



Modena
Qui

Data 08-04-2011
Pagina 6/7
Foglio 1 / 4

Il trasporto pubblico che vorrei (3/3)

Metropolitana: si punta sul Prit 2010-2020

Al via la discussione sul trasporto pubblico regionale e il progetto di Confapi è in sintonia con le linee guida

di Alessia Pedrielli

E dove trovare i fondi per dare ali, anzi rotale, a questo progetto metropolitano? E' questa la domanda rimasta in sospeso dopo aver illustrato, in questi giorni, nel dettaglio, il progetto di fattibilità elaborato dalla Rsm Italy Spa, per conto di Confapi Modena, di un sistema di metropolitana leggera che colleghi (sogno di tanti pendolari) l'area vasta tra le province di Modena, Reggio Emilia e Bologna.

La risposta, com'è ovvio, non è semplice da dare, ma come si dice, la speranza è l'ultima a morire e proprio questo potrebbe essere il momento giusto. La Regione infatti ha dato testè il via alle consultazioni per il nuovo piano trasporti che questa volta pensa in grande cercando di prevedere fondi e soluzioni da qui al 2010.

L'IDEA
Per trovare i fondi Confapi, nel suo progetto punta su due aspetti: da un lato il project financing 8diviso come abbiamo specificato nella puntata di ieri tra due società che dovrebbero spartirsi e giocarsi in modo equilibrato oneri ed onori. Dall'altro i finanziamenti pubblici, che, per quanto ridotti dovrebbero dare una mano alla nascita dell'opera.

A monte, per quello che possono valere in termini di economia concreta, ci sono le dichiarazioni politiche, sostenute più e più volte dall'assessore regionale ai trasporti **Andrea Peri** e condivise, almeno a parole, dai presidenti delle province primo tra tutti Emilio Sabatini che affermano e riaffermano che «bisogna puntare il più possibile sullo sviluppo del trasporto pubblico».

A valle, anche in questo caso sperando (ma senza certezze) che significhi qualcosa di concreto c'è, oltre al Prit 98-2010, cioè il Piano



Regionale Integrato dei Trasporti **Emilia-Romagna** ancora in fase di conclusione, anche il prit 2010-2020.

FINO AD OGGI

Il Prit 1998-2010, ancora in fase di completamento «prevedeva un valore complessivo degli interventi nei settori stradale e ferroviario di circa 30,5 miliardi di Euro».

Di questi 16,1 miliardi dovrebbero essere andati al settore stradale e 14,4 miliardi a quello ferroviario, anche se di questi la maggior parte (10 miliardi per la precisione) si sono riferiti al progetto dell'alta velocità. Ma qualcosina pare sia rimasto....

LA FINANZIARIA

Sempre secondo lo studio di fattibilità, anche la Legge Finanziaria 2010 verrebbe incontro al progetto prevedendo per il trasporto pubblico locale e i sistemi di mobilità di destinare 985,5 milioni di euro di cui 540 milioni per la rete stradale e per l'acquisto e l'adeguamento di bus anti-smog, per il potenziamento delle linee e l'acquisto di nuovi treni.

DOMANI

E allora Confapi guarda al futuro, perché proprio in questi mesi si apre la discussione su un piano regionale articolato e complesso, quello che dovrà valutare esigenze, trend di crescita e possibili nuove infrastrutture nei prossimi dieci anni. Parliamo del Prit

2010-2020 che la Regione Emilia-Romagna ha deciso di aprire ad una più concreta partecipazione dei cittadini.

Questa volta, insomma, oltre a Province, Comuni, enti, soggetti economici e sociali già normalmente coinvolti in queste decisioni anche «cittadine e cittadini del **Emilia-Romagna** hanno avuto e avranno la possibilità di rispondere ad una serie di domande per un momento di informazione, di ascolto e di discussione sul tema» spiega la Regione.

QUALCHE PROMESSA

E, sempre contando sulla concretezza delle promesse della politica, anche se ancora nel dettaglio le linee guida del piano decennale non sono state stabilite e la discussione è appena cominciata, inserire un progetto come quello di Confapi nel Prit 2010 - 2020 dovrebbe essere un gioco da ragazzi... almeno prendendo alla lettera le parole dell'assessore Peri «Per il Prit 2010-2011 non dobbiamo inventare nulla di nuovo - ha infatti dichiarato l'assessore - Abbiamo ben presente cosa c'è ancora da fare: tra i nuovi obiettivi c'è la crescita del 10% dei passeggeri del trasporto pubblico locale, e del 100% di quello ferroviario. Il tutto in un'ottica di interconnessione modale e integrazione tariffaria».

In pratica, esattamente quello che serve.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.